

diferir : 82 di Consieri, 102 di Savii, et fo presa ; la copia di dita parte sarà posta qui soto. La qual è questa, posta per sier Antonio Grimani procurator, sier Antonio Trun procurator, sier Domenego Trivixan cavalier, procurator, sier Lunardo Mozenigo, sier Zorzi Emo et sier Polo Capello cavalier, savii dil Consejo : « Fo laudabilmente provisto questi mesi superior che, *de cætero*, ne le eletion di Savii del Colegio nostro, cussi ordinarii, come extraordinarii et de zonta, alcuno non potesse esser electo se prima non havea compita la contumacia de mexi 3 ; la qual provision se è visto da poi esser in qualche parte defectiva et haver bisogno de coretion per molte cause et raxon, che facilmente se pono comprender da chi sanamente vol considerar ; et però l'anderà parte, che tutti li Savii dil Consejo et di terra ferma che *quocumque modo* serano electi, *de cætero*, da poi compito l'ofizio suo, non possano esser electi a quell'instesso officio se i non serano stà fuori de quello tanto tempo quanto i serano stà ne l'ofizio ; et questo se intendi cussi de quelli che serano electi ordinariamente, come extraordinarii et de zonta ; et non se intendi la presente parte presa, se non la sarà posta et presa nel Mazor Consejo. Ave 102. Et a l'incontro, li consieri sier Piero Lion, sier Francesco Foscari, sier Battista Morexini, sier Alvise di Garzon, sier Alvixe Pixani absente, sier Bernardo Barbarigo messo questa parte cussi, che essendo conveniente per la importantia di tempi presenti non far alcuna mutation zercha li Savii del Colegio, la presente materia sia diferita ad altro tempo congruo. Ave 82 di no.

127 \* *A dì 19.* La matina, vene in Colegio sier Filipo Baxadona, venuto pagador di campo a Padoa, dicendo è stà imputado aversi portato mal, la qual cossa non è vera, et apresentò il suo mensual, dicendo : « Serenissimo Principe, suplico di gratia la Serenità Vostra, fazi veder ben, acciò il mio honor mi sia restituito et resto creditor ducati 87. » Il Principe li usò bone parole, et si faria veder etc.

*Di Padoa, letere al solito.* Zercha pagamenti fati, et si mandi presto li danari per compir di pagar, aziò si possi ussir fuora ; et fo mandato in questa sera li ducati 2000.

*Di Udene, dil locotenente.* Zercha danari si mandi per pagar quelle zente è li, qual hanno gran ragione etc. ; e fo terminato mandarne *quam primum* si potrà avere.

È da saper : eri sera, a hore 24, fo scoperto che in chiezia di San Marco, qual sta aperta per questa Sensa, erano ladri dentro, et chiamato sier Andrea

Griti procurator li con li preti intrati dentro, trovano una porta aperta, et che era stà robato zerca ducati 30, ch'era 12 parte di calonegi di danari trovati a la Sensa, perchè è stà trovato da ducati 90 di elemosina, qual si partisse tra il Primocierio et 28 calonegi che sono, et ancora li calonegi non haveano auto la sua parte, qual era in scuoloti in certa sacrestia in la capella di San Zuanne, qual fo trovà la porta aperta, rota la sera et li scuoloti vuodi ; *unde* questa matina, inteso per la Signoria questo, et l'ultimo serò la porta piccola che va in corte, per la qual i ladri ussitenò fuora, fo retenuto uno zago sora le porte predite, nominato Andrea bastardo di sier Zuan Trun qu. sier Andrea, et il vicario dil Patriarcea vene in camera a esaminarlo, et li Avogadori di comun tolseno il caso in sì etc.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii per expedir alcuni dazieri da Vicenza et altrove, et feno molte cosse.

*Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano e provedador, di 13.* Come la peste era apizzata in la terra et morto alcuni, *tamen* da zorni . . in qua era cesata: Scrive la penuria dil viver, et si mandi danari per pagar quelli fanti, dilatandosi molto sopra questo, et zà ne è stà mandati et ancora non erano zonti. Di le cosse di Milan nula scrive.

Et el corier, over nontio, portò le dite lettere 128 di Crema, disse a boca queste nove: Come il ducha di Milan feva butar zoso i borgi di Novara per fortificar la terra, et che voleva milanesi pagaseno le taie imposte, quali erano molto renitenti, et non volevano pagar ; et che 300 capeleti, zoè stratioti è col Duchia, andavano a la volta di Zenoa, perchè se intendeva che quella terra teniva da Franza, et zà il signor Prospero con le zente duchesche era atorno Crema alozate, si levono et andono a la volta di Zenoa, dove vi va *etiam* sguizari. E nota. Diti 300 cavali lizieri erano spagnoli e stratioti partiti dil campo inimico, quali andavano a la volta di Zenoa e l'incontrò vicino.

*A dì 20, Domenega.* La matina, nulla fu da conto da scriver.

Da poi disnar, fo Gran Cons.ajo. Fu fato Avogador di comun sier Francesco Bolani, fo di la zonta qu. sier Candian 750, 704 di no ; sier Marin Morexini, fo avogador, qu. sier Polo 569, 912 ; sier Piero Badoer, è di Pregadi, qu. sier Albertin dotor 636, 825 ; sier Alvise Bon dotor, è di Pregadi, qu. sier Michiel 696, 760. La causa rimase il Bolani, fo per la renga fece l'altra Domenega in Gran Consejo,